ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asteriscbi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 28 Settembre 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9754

GRAVE INCIDENTE FRANCO-GERMANICO
A CASABLANCA.

PARIGI 27 (N). La «Havas» ha da Tangeri: Già da parecchi giorni la gendarmeria teneva d'occhio cinque soldati della legione straniera che erano disertati e si erano rifugiati a Casablanca, dove si tenevano nascosti in una casa sconosciuta, ma che secondo le indicazioni date da diverse persone doveva essere il consolato germanico. Ieri i disortori, accompagnati da un funzionario germanico e da un soldato del consolato, s'imbarcarono. I gendarmi francesi li riconobbero e saltarono quindi in acqua, e fermarono la scialuppa. I gendarmi si impadronirono ed arrestarono anche il soldato del consolato che aveva minacciato un gendarme. Seconda una versione diffusa da parte tedesca il capitano del porto, un tenente di vascello francese, avrebbe minacciato col revolver il funzionario germanico. Il soldato consolare fu rilasciato poco dopo. Venne avviata un'inchiesta.

Il generale D'Amade telegrafa: Ieri nel pomeriggio cinque disertori della legione straniera furono fermati dalla polizia di Casablanca, mentre stavano per imbarcarsi. Essi erano accompagnati da un impiegato indigeno del consolato germanico. I disertori furono arrestati dai gendarmi e tradotti alle carceri militari. Poco dopo fu arrestato un sesto disertore.

Il riserbo della Francia.

Il «Journal» dice che al ministero degli esteri si conserva sull'incidente avvenuto a Casablanca per l'arresto dei disertori della legione straniera, un riserbo assoluto. Al ministero degli interni poi si attenua l'importanza di quest'affare. Si conferma che l'agente tedesco che accompagnava i disertori era un personaggio indigeno di importanza secondaria. Si afferma pure che questo agente non ha fatto alcuna protesta al momento dell'arresto dei legionari.

La protesta del console germanico.
Un colloquio tra gli inviati francese e tedesco.

TANGERI 27 (Havas). Sull'incidente dei cinque disertori fu avviata un'inchiesta. E' fuori di dubbio che appena i fatti saranno stati accertati, essi saranno esaminati dal Governo francese e germanico con lo stesso spirito equanime. Questo rappresentante germanico e l'inviato francese Regnault ebbero sull'incidente un colloquio che trascorse nella forma più conciliante.

CASABLANCA 27 (Havas). Il console germanico diresse a quello francese una protesta in iscritto per l'incidente di ieri.

LA VERSIONE TEDESCA.
La Germania domanderà una riparazione.

BERLINO 27 (N). Sull'incidente di Casablanca è giunta qui la seguente notizia: Mentre stavano per imbarcarsi tre disertori della legione straniera il segretario del consolato germanico ed un soldato consolare, che avevano accompagnato i disertori, furono assaliti da soldati di marina francesi. Il segretario fu minacciato da un ufficiale col revolver. Il soldato fu incatenato e rilasciato solo in seguito all'intervento del dragomanno tedesco. I disertori si trovano nelle carceri francesi. Si chiede la punizione dei colpevoli.

COLONIA 27 (N). Un telegramma da Berlino che verrà pubblicato nell'edizione di domani mattina della «Kölnische Zeitung» commenta nel modo seguente l'incidente di Casablanca: L'incidente è deplorevole in sommo grado. E' fuori di dubbio che il contegno dei soldati francesi verso gli addetti del consolato germanico fu assolutamente illegale, e che nè le minacce nè la manomissione violenta della persona del funzionario tedesco possono in alcun modo essere giustificate. Quindi da parte tedesca si sono subito elevate delle rimostranze in via diplomatica. Il Governo germanico si occuperà della vertenza con la risolutezza richiesta dalle circostanze e la gravità del sopruso, ma conserverà anche tutta la calma necessaria. Si deve supporre che si otterrà la necessaria riparazione. Già fin d'ora vi sono indizi dai quali risulterebbe che da parte francese si deplora l'incidente altrettanto quanto da parte germanica, tanto più che si è verificato mentre appunto in grazia della larga condiscendenza manifestata nella nota germanica si è avviata con buoni auspici una spiegazione amichevole sulle questioni marocchine. L'appianamento dell'incidente, che deve essere chiesto da parte della Germania, sarà tanto più facile in quanto che i soprusi francesi furono fatti da persone subalterne, per l'azione delle quali il Governo francese non potrà essere ritenuto responsabile. Ma non si dubita menomamente che il Governo francese lo approvi e quindi l'incidente sarà risolto in modo leale.

MTUGI SI E' ARRESO.

TANGERI 27 (Cavo ted.). Secondo notizie concordanti da diverse parti Mtugi si è arreso a Muley Hafid. Egli è ritornato nelle sue tenute di Marrakesc.

Re Alfonso a Parigi.
Una conferenza sulla questione marocchina.

PARIGI 27 (N). Re Alfonso fece stamane una visita durata tre quarti d'ora al presidente Fallières, che gliela restituì poco dopo.

Re Alfonso, il presidente dei ministri Clémenceau, il ministro degli esteri di Spagna ed il ministro Pichon ebbero una conferenza. Clémenceau e Pichon furono inviati dal re al dèjeuner all'ambasciata spagnuola. La «Havas» constata che nella conferenza tra re Alfonso e Clémenceau nonchè tra i due ministri degli esteri è risultata la consonanza delle vedute dei due Governi circa la politica marocchina.

I reali sono partiti alle 7.20 per Monaco

I socialisti austriaci solidali coi compagni ungheresi.

VIENNA 27 (N). Nella casa del popolo del distretto di Ottakring il partito socialista dell'Austria tenne una conferenza per manifestare la propria adesione alla lotta intrapresa dai socialisti ungheresi per l'ottenimento del suffragio universale. Intervennero anche rappresentanti dei socialisti ungheresi e croati.

Il segretario del partito, deputato Skaret, aperse la seduta con un violento discorso contro il Governo ungherese. Salutò quindi i delegati ungheresi e croati i quali presero posto nella tribuna presidenziale assieme ai deputati socialisti austriaci, tra i quali c'era anche il deputato Pittoni.

Seguirono diversi discorsi. Parlarono fra altri gli on. Pernerstorfer e Adler.

Infine si votò un ordine del giorno in cui si protesta contro le tendenze del Governo ungherese e si approva l'agitazione dei socialisti ungheresi. Si protestò inoltre contro gli eccessi del nazionalismo in Austria che si verificarono recentemente fra tedeschi, czechi e sloveni in Boemia e Carniola.

I socialisti ungheresi per il suffragio universale.

BUDAPEST, 27 (UB). Un corteo dimostrativo ed un comizio socialista a favore del suffragio universale si svolsero senza incidenti. Anche le manifestazioni nella provincia trascorsero tranquille.

Dimostrazione socialista a Leopoli.
Cariche della polizia — 17 feriti.

LEOPOLI, 27 (N). I socialisti polacchi e ruteni organizzarono oggi una dimostrazione comune in favore del suffragio universale per le elezioni dietali. Vi parteciparono delegati accorsi da tutte le parti della provincia.

Davanti al palazzo della Dieta si raccolse una moltitudine di parecchie migliaia di persone che acclamarono la deputazione di quaranta socialisti, rappresentanti 25 città della Galizia, che si recarono dal maresciallo provinciale, conte Badeni, dal luogotenente e dai capi club per esporre loro il postulato dei socialisti riguardo il suffragio universale. Il conte Badeni si disse disposto ad appoggiare questo postulato ma osservò di non credere che la Dieta nell'attuale sua composizione sia favorevole ad un così esteso allargamento del diritto elettorale come lo vorrebbero i socialisti.

Fra la folla e la polizia avvennero dei conflitti. La prima volta perchè si erano spiegate due bandiere rosse, e dopo un tentativo di resistenza da parte dei dimostranti le bandiere furono sequestrate dalla polizia. La seconda volta in una via angusta, dove dal poggiuolo della sede della cassa per ammalati alcuni deputati arringarono la folla. La polizia intimò ai dimostranti di sciogliersi, ma siccome causa la strettezza della via la folla non potè obbedire all'intimazione con la sollecitudine che la polizia pretendeva, i poliziotti sguainarono le sciabole ferendo 17 persone tra cui quattro gravemente. Quattro ragazze colpite da sciabolate caddero a terra e nel fuggi fuggi furono calpestate. Un vecchio ebbe due costole rotte. Molte persone riportarono contusioni.

DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE A BOLZANO.

BOLZANO 27 (N). In occasione di una bicchierata di studenti clericali a Gries ieri dinanzi alla birraria ed al ritorno degli studenti a Bolzano vi fu una dimostrazione da parte liberale. Nei ripetuti conflittti alcuni studenti clericali furono feriti. Il luogotenente ha invitato il capitano distrettuale ed il podestà di Bolzano a riferirgli diffusamente ed ha ordinato di provvedere energicamente al mantenimento dell'ordine.

Isvolski in viaggio per Desio.

MONACO 27 (N). Il ministro russo degli esteri Isvolski è partito per Desio.

Il conflitto bulgaro-turco.
Sciopero ad Eraclea - La campagna contro i curdi.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Nel bacino carbonifero di Eraclea fu proclamato lo sciopero. Non essendovi colà di stazione che 12 gendarmi fu inviata una cannoniera con 60 soldati. Da parte francese si smentiscono le notizie sensazionali propalate intorno allo svolgimento di questo sciopero.

Ahmed Riza perora in favore della moderazione del linguaggio della stampa e della cessazione dell'ingerenza del comitato giovane turco negli affari di Stato. Egli combatte inoltre lo sciovinismo e propugna una cauta politica interna ed estera.

Di fronte alle notizie sensazionali messe in giro in questi giorni si può affermare sulla base di esatti rilievi che nei distretti del secondo e terzo corpo d'esercito, vale a dire di Adrianopoli e di Salonicco, non furono impresi provvedimenti militari di sorta contro la Bulgaria, nè effettuati trasporti di materiale da guerra. Alla Porta e al ministero della guerra si nutre fiducia nel mantenimento della pace.

Ieri è pervenuto un telegramma del comandante del 5.° corpo d'esercito, secondo cui il capo dei curdi Ibrahim pascià avrebbe offerto la resa. Il comitato giovane turco di Diarbekir, riferendosi a ciò telegrafa che questo non è altro che uno stratagemma di Ibrahim pascià, e invita il locale comitato giovane turco a indurre il ministro della guerra a ordinare l'attacco contro le forze di Ibrahim.

La notizia dell'arresto di Sandanski non è stata finora confermata nè dalla Porta nè dai rapporti consolari.

Un dirigibile misterioso al confine belga.

BRUXELLES, 27 (N). La «Gazette» dice sapere da un corrispondente serio che la settimana scorsa un pallone dirigibile ha fatto delle evoluzioni per tre notti successive dalle due alle cinque del mattino al di sopra del territorio belga presso Verviers. Un proiettore di cui èra munito questo pallone avrebbe permesso di seguire i movimenti di quest'ultimo.

ANTIMILITARISTI CONDANNATI.

PARIGI 27 (N). La Corte d'assise condannò il giornalista Vittorio Méric, figlio del senatore del dipartimento del Varo e Aristide Delaunay ad un anno di carcere e a tremila franchi d'ammenda ognuno per aver pubblicato nella rivista «Les hommes du jour» un articolo illustrato di tendenze antimilitariste contro il generale d'Amade.

L'aumento delle tariffe sulla Meridionale.

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» comunica che la Ferrovia Meridionale ha presentato al Governo le proposte circa l'aumento delle tariffe le quali ora sono oggetto di studio da parte del Governo. A quanto viene a sapere lo stesso giornale nell'adunanza dei possessori di priorità si faranno già comunicazioni su quale aumento di tariffe per la Meridionale si possa fare calcolo.

Il prestito delle officine Skoda.

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» reca che lo Stabilimento di credito austriaco e la Società di sconto dell'Austria inferiore hanno assunto dalle officine Skoda la emissione di $7^1/_2$ milioni di cor. in obbligazioni al $4^1/_2$%. L'emissione è già venduta.

L'ORRENDA CATASTROFE DI BERLINO.

BERLINO 27 (N). L'imperatore Guglielmo ha incaricato il ministro dei lavori pubblici di esprimere le sue vive condoglianze ai parenti della vittime; nonchè alla direzione della ferrovia. Appena oggi è possibile di misurare tutta

l'entità della catastrofe.

I morti sono finora 21, ma tra i feriti, che sommano ad una ventina, alcuni difficilmente sopravviveranno. I feriti leggermente sono circa una trentina, cosicchè tra morti e feriti le vittime sarebbero circa settantà.

Tutta la notte pompieri e ferrovieri lavorarono allo sgombero dei rottami, tra i quali si trovano molti frammenti di corpi umani orribilmente sformati. Dei 21 morti soli 18 si poterono identificare, gli altri sono talmente sfigurati che nessuno riuscì a riconoscerli. Fra le vittime si trova anche una demi-mondaine che era carica di brillanti falsi. Gran parte delle vittime erano impiegati della gran casa commerciale dell'Ovest.

Gli addetti della società delle ghiacciaie dei mercati presero parte all'opera di salvataggio. Essi raccontano

episodi emozionanti,

p. e. narrano che dopo la caduta a bella prima non si udì un lamento, nè si mosse alcuno.

Si credette quindi che il vagone fosse vuoto. Invece poco dopo fu visto sollevarsi dai ruderi un giovanotto di circa vent'anni, uno studente, il quale guardò attorno con l'occhio smarrito e interrogato come fosse accaduta la catastrofe, rispose di aver udito solo un urto violento.

Istintivamente si aggrappò ad un'asta di ferro, non seppe però dire altro.

Improvvisamente si sovvenne che nel vagone c'erano anche suo padre e sua sorella. Allora proruppe in alti lamenti, e come preso dal panico si mise a correre e non potè essere raggiunto. Tra i morti v'è anche una giovane medichessa, certa von der Leyen, maritata Rosenthal. Essa voleva recarsi da una paziente col treno che poi precipitò. La signora fu trasportata moribonda all'ospedale, dove fu assistita dal marito che è pure medico. L'infelice morì poco dopo. Essa era figlia di un alto funzionario del ministero dei lavori pubblici. Si calcola che l'amministrazione delle ferrovia dovrà pagare indennizzi per la somma di quattro fino a cinque milioni di marchi.

Berlino è ancora sotto l'impressione dell'orrenda catastrofe. Ad ogni momento si apprende un nuovo particolare, raccontato da qualche superstite.

Il vagone investito

conduceva 45 passeggieri: nella caduta esso si capovolse e cadde col tetto sul suolo. Pochi passeggeri riuscirono a liberarsi, la maggior parte rimase morta sotto le macerie, o gravemente ferita. Quando i pompieri si accinsero all'opera di salvataggio e sollevarono il vagone precipitato avvennero scene indescrivibili; una madre chiamava il figlio, una fanciulla gravemente ferita errava intorno come pazza. Intanto i pompieri estraevano un cadavere dopo l'altro.

I morti

appartengono quasi tutti al ceto medio e al ceto operaio. Vi si trovano parecchie signorine, imgiegate nel grande magazzino «Kaufhaus des Westens»; ad una fu staccata la testa; una è senza braccia; una terza ha le gambe rotte.

Le responsabilità. — Arresti.

La direzione governativa delle ferrovie comunica che la catastrofe di ieri avvenne effettivamente per il fatto che il treno proveniente dalla «Leipziger Platz» oltrepassò il disco che dava il segnale di fermata. È stato constatato che le misure di sicurezza prese dalla compagnia della metropolitana rispondono alle esigenze tecniche e che i segnali sul luogo della catastrofe funzionano regolarmente.

I conduttori del treno proveniente dalla «Leipziger Platz» furono tutti arrestati.

La Maratona italiana.

MILANO 27 (N). Ieri una pioggia ostinata ha guastato le strade che dovranno essere percorse dai concorrenti alla corsa e alla marcia per la Maratona italiana, indette dal «Secolo». L'Arena è molle e pesante. Tutto ciò mette di malumore i concorrenti. Alle 9, come era stato stabilito, si fecero le gare eliminatorie. Innanzitutto fra i 72 iscritti alla corsa del miglio vennero scelti i 10 che dovranno correre oggi la decisiva. Essi vennero divisi in 10 batterie.

Verso le 10.30 si iniziarono le batterie per la corsa con ostacoli, su 1500 metri, e per la quale gli iscritti sono 61.

Si è fatto il «répéchage» per le corse del miglio coi secondi arrivati nelle prime eliminatorie. Arrivarono: Tremolada e Bona i quali parteciperanno pure alla finale con gli altri 10 già classificati.

Alle 11 cominciano a giungere all'Arena i partecipanti alla Maratona di corsa ed a quella di marcia, nei più strani e disparati costumi. Anch'essi si mostrano preoccupati dello stato delle strade e del tempo, temendosi nuova pioggia. I corridori rimasti iscritti sono 722, i marciatori sono circa 900.

Alle 12 si aprono le porte dell'Arena al pubblico che affluisce numeroso; il pulvinare è gremito; affollatissimi sono gli spalti. Il massimo interesse è dato dalla scommessa lanciata dai tre francesi, Siret, Millot e Neveu a tutti gli iscritti dando loro 15 minuti di vantaggio.

La partenza.

Alle 13 lo starter dà il segnale per la partenza dei corridori che in magnifico gruppo serrato percorrono l'Arena e fra gli applausi si slanciano fuori per la Porta Mortuaria. Fuori dell'Arena c'è altra folla densissima che accoglie con applausi i partenti.

Alle 13.15 partono fra applausi i tre francesi; e subito dopo si mettono in moto i marciatori.

Durante l'attesa si svolgono all'Arena parecchi altri esercizi sportivi: la decisiva della corsa del miglio inglese (1609 metri); la prima partita di «foot-ball» (durata 20 minuti); la decisiva della corsa con ostacoli (1500 metri); la ripresa della gara di «foot-ball» (durata 20 minuti); la partita di palla vibrata ad invito.

La lotta per il primo posto. — Un milanese vincitore.

Di tratto in tratto, fra l'interesse della folla vengono segnalati al pubblico gli arrivi dei corridori e dei marciatori dai vari luoghi di controllo.

Lungo il percorso la lotta dei corridori sembra restringersi tra Zanti di Milano, Fraschini di Queglia, Codari di Intra, e Bagliani di Roma. A Movate Zanti è ancora primo; ma al controllo successivo, a Baranzate, improvvisamente passa al primo posto Losi di Milano, ch'era punto quotato ed egli riesce a conservare il suo posto sino all'Arena ove giunge primo ad ore 15.54 e $^4/_5$ fra un uragano di acclamazioni e al suono delle musiche Lo segue a breve distanza Fraschini che passa il tragurdo ad ore 15.54 e 56" e $^1/_5$. Egli pure è applauditissimo. Acclamazioni accolgono anche il terzo arrivato, il francese Siret, che partito 15 minuti dopo, arriva ad ore 15.57'28". Quarto è il romano Pagliani alle 15.58'23" e $^1/_5$; quinto il Russo della regia Marina; sesto Bianchi di Varese. Un centinaio di altri corridodori arriva nel tempo massimo.

Il primo marciatore.

Alle 17.35 si annuncia l'arrivo del primo marciatore, Clero, di Milano, seguito a pochi metri da Pavesi pure di Milano. Alle 17.36 giunge Murani di Torino. L'arrivo dei corridori e dei marciatori continua. L'interesse destato a Milano e lungo tutto il percorso è stato grandissimo. L'organizzazione della Maratona fu veramente perfetta. L'assegnazione ufficiale dei premi seguirà domani.

Il vincitore della corsa.

Il Losi, vincitore della corsa Maratona, è un muratore. Aveva preso parte soltanto a corse di poca importanza. Dopo la corsa essendosi presentato nel pulvinare, le autorità lo complimentarono. Non sofferse affatto della lunga corsa. Era raggiante per la sua vittoria.

Precauzioni contro il colera nell'Argentina.

BUENOS AYRES 27 (N). Si sono cominciate ad applicare delle misure preventive per evitare l'importazione del colera. I medici del servizio della sanità visitano sopratutto rigorosamente i vapori conducenti emigranti russi.

Incendio disastroso a San Leo di Calabria.

MONTELEONE CALABRO 27 (N). Stanotte a San Leo si incendiarono le 79 baracche costruite dal comitato milanese di soccorso, all'epoca dell'ultimo terremoto; 79 famiglie perdettero così tutte le loro masserizie.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 27 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Trieste. Cor. 8300, metri 2600. Arrivò primo «Kesergo» 1.34.2 al km.); secondo «Disciplin»; terzi «Ifero» e «Babám» in corsa morta. Corsero 17. Totalizzatore: 96 : 10. Piazzati: 48, 81, 72, 53 : 20.

II. Corsa Mac Vera. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Fanny» (1.35'4 al km.); secondo «Jurko»; terzo «Sir Potential». Corsero 7. Totalizzatore: 20 : 10. Piazzati: 25, 27, 52 : 20.

II. Premio dell'Angarten. Cor. 4000; metri 2600. Arrivò primo «Liselotte» (1.25 al km.); secondo «Directness»; terzo «Brigadier». Corsero 6. Totalizzatore: 28 : 10. Piazzati: 28, 28 : 20.

IV. Premio Antonio Poschacher. Cor. 12.000; metri 3000. Arrivò primo «Eboli» (1.30'4 al km.); secondo «Egeria»; terzo «Tirstclass». Corsero 3. Totalizzatore: 18 : 10. Piazzati: 21, 21 : 20.

V. Corsa Rivincita. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Wellborn» (1.35'8 al km.); secondo «Antonio H.»; terzo «Busserl». Corsero 11. Totalizzatore: 140 : 10. Piazzati: 86, 45, 75 : 20.

VI. Premio Argonaut. Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Lengyeltóti» (1.29'4 al km.); secondo «Erzsike; terzo «Gava». Corsero 8. Totalizzatore: 19 : 10. Piazzati: 25, 30, 34 : 20.

VII. Handicap di settembre. Cor. 2600; metri 2600. Arrivò primo «Algir» (1.29'9 al km.); secondo «Siess P.»; terzo «Laura». Corsero 10. Totalizzatore: 83 : 10. Piazzati: 51, 72, 62 : 20.

VIII. Corsa a distanza per tiro a due. Cor. 4400; metri 5000. Arrivò primo «Peti-Siralmas» (1.48'5 al km.); secondo «Asan-Iqui»; terzo «Csango-Monte Carlo». Corsero 10. Totalizzatore: 77 : 10. Piazzati: 93. 39, 58 : 20.

CRONACA LOCALE

Il congresso degli addetti al servizio dei Comuni istriani.

Nel pomeriggio di ieri convennero nella sala del Belvedere, sotto il Castello, numerosi affiliati alla Società di protezione fra gli addetti al servizio dei Comuni dell'Istria, tanto italiani quanto slavi.

Il presidente sig. D. Vatta di Pirano, aprendo il congresso, si dice lietissimo di veder rappresentate le due stirpi della provincia per un concorde lavoro che deve ridondare al bene della negletta classe degli impiegati municipali. Se questi, pur appartenendo a due nazionalità in lotta fra loro, si sono uniti per la utilità comune, vuol dire che la Associazione non è un pleonasmo, ma ha profonde ragioni di essere e dà fidanza di prosperità per l'avvenire. Non si tratta di rinunciare ai nostri ideali civili - egli continua - ma di combattere per una causa giustissima; il miglioramento di una classe la cui vita è tutta miseria, sacrifizi, precarietà, e cui non si riconosce nessun diritto.

E qui l'oratore fa un rapido quadro, corredandolo di cifre, delle condizioni degli impiegati comunali, specie di quelli dei piccoli comuni.

Parla delle due leggi votate dopo lunghe tergiversazioni dalla Dieta provinciale, e le dice ispirate a criteri non del tutto equi.

Sarà compito della Società di far sì che la legge sia emendata (applausi). Si dovrà provvedere affinchè sieno stabiliti gli stipendi minimi sotto i quali non sia concesso di discendere; affinchè sieno sistemizzati i posti in pianta stabile e ridotto il limite di servizio per il diritto alla pensione, nonchè il contributo per la stessa.

Nei pochi mesi di vita della società non si è potuto far gran cosa: ma è già molto l'aver avuto l'adesione dei colleghi slavi; così è sperabile di raggiungere anche quella dei colleghi di Pola, Rovigno e Parenzo ai quali si è indirizzata una circolare appellando alla loro solidarietà. Spiega che, dato il nuovo statuto, la Direzione dovrà esser composta di otto membri, quattro italiani e quattro slavi, mentre di diversa nazionalità dovranno essere il presidente ed il vicepresidente e il primo dovrà dimorare nella stessa località in cui dimorerà il cassiere. Dichiara che per motivi di salute, egli non riaccetterà, ove gli venisse offerta, la presidenza.

Il sig. Brmbolic, dispiacente di non sapersi esprimer bene in italiano, dice in croato di ringraziare i colleghi italiani e il pres. sig. Vatta che hanno lavorato per il bene della classe vilipesa degli impiegati comunali.

Si passa alla lettura dello statuto; gli articoli modificati sono letti anche in croato che dopo lunga discussione cui prendono parte i sigg. Frausin di Muggia, Davanzo di Dignano, Malinac di Rozzo, Marchi di Laurana, Michieli di Pirano, Juretic di Castua ed altri, vengono approvati.

Eletto un comitato perchè proponga gli otto membri della nuova direzione, questa risulta composta dei sigg.: Gaetano Micheli di Pirano, Francesco Ruzzier pure di Pirano, Giuseppe Frausin di Muggia, Elio Torcello di Grisignana, Giovanni Brmbolic di Pinguente, Juretic Pietro di Castua, Giovanni Omahen di Castelnuovo, Turato Nicolò di Castelmuschio.

Il sig. Marchi raccomanda che la direzione si adopri affinchè quei comuni che ancora non l'abbiano fatto, applichino il regolamento organico di servizio come stabilito per legge.

Il sig. Vatta ringrazia gl'intervenuti e chiude il congresso.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Raimondo Tschernatsch dai signori: Giulio Piazza cor. 5; Giuseppe Vivante cor. 25; famiglia Sorrentino cor. 20; ditta fratelli di Lenardo cor. 50; famiglie Randegger, Bünger e Gerussi cor. 50; ditta Ciancio e Battiati cor. 20; famiglia Semeniz-Pels cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria Del Frate, dalla ditta Saffaro e Zorzenoni cor. 10; dagli amici Cavalcante e Poiani cor. 16.

Raccolte fra canottieri della Ginnastica all'Hôtel Pension Meridionale di Grignano cor. 12.

Funerali. Ieri mattina, alle 10, seguirono i funerali del compianto dott. Eugenio Videucich, che anche nella morte aveva voluto dar prova del suo sentimento patrio istituendo sua erede la Lega Nazionale. Il convoglio mosse dalla stazione della Meridionale e lo precedevano numerose ghirlande, fra le quali una ricchissima della Lega Nazionale. Intervennero al corteo funebre la Direzione centrale e la Direzione del Gruppo locale della Lega, le direzioni della Associazione stomatologica triestina e dell'Associazione medica, la Camera medica e rappresentanze di altri sodalizi cittadini. Al cimitero il dott. Pitacco, vicepresidente della sezione adriatica della Lega, pôrse l'estremo saluto al defunto con le seguenti parole:

«Quanti conobbero il dott. Eugenio Videucich, ebbero campo di apprezzarne l'ingegno pronto, la fine coltura, lo spirito di acuta penetrazione; i pochi che ebbero la ventura di essergli amici, seppero amarlo di sincero amore per la delicatezza dei suoi sentimenti, per la bontà del suo cuore generoso. Per educazione e per convincimento profondo italiano di pensiero e di affetti, egli soffrì della grave lotta che la mala sorte a noi impone in difesa della lingua e della coscienza nostra nazionale. Però all'opera della federazione che di questa difesa è la sintesi più efficace, egli volle sempre nobilmente e largamente concorrere. E quando colpito da una recrudescenza del male sentì appressare al letto di dolore la morte, il suo animo forte abbracciò in un ultimo amplesso di memori affetti la sua famiglia e la federazione nostra. «L'agonia dura già troppo a lungo», egli scrive a un intimo suo, con mano che non trema, da Villa Rosa, poche ore prima di esalare l'anima buona; ma scrive non per lagnarsi delle sofferenze che in lui medico diagnosticante la malattia dovevano essere anche moralmente atroci, non per rimpiangere la vita che in piena virilità lo abbandona, ma solo per affidare il suo estremo volere che chiama erede dei frutti di un assiduo, intelligente lavoro, accanto alla famiglia la Lega che gli fu cara. Così egli affermò fin nell'ora solenne della dipartita la sua fede ardente di cittadino e di italiano. Il saluto che con gratitudine intensa e con commozione vivissima innanzi a questa bara lacrimata porge per bocca mia la Lega Nazionale esprima la sicura promessa che quella fede non andrà perduta».

Disse poi l'animo addolorato dei colleghi il dott. Giulio Grandi, segretario dell'Associazione stomatologica triestina. Dopo di che, tra la commozione più intensa dei presenti, la salma fu tumulata.

Decesso. Ha destato generale rincrescimento la morte del sig. Raimondo Tschernatsch, noto e stimato sensale in agrumi, conosciutissimo nei nostri circoli commerciali. Il povero Tschernatsch soggiacque a una terribile malattia che da oltre due anni lo travagliava. L'estinto, generalmente beneviso, aveva sempre militato nelle file del partito liberale nazionale e anni addietro aveva anche coperto cariche sociali.

Alle varie famiglie che prendono il lutto per questo decesso vadano le nostre condoglianze.

Le relazioni commerciali con la Spagna. In occasione dell'arrivo a Trieste del console a. u. a Valencia (Spagna) sig. Francesco I. Goerlich, la Presidenza della Camera di Commercio e d'Industria convocò per oggi lunedì alle 7 pom. nella sala minore dell'edificio di Borsa, una riunione degli interessati nei traffici colla Spagna, al fine di dar loro campo di mettersi in contatto col suddetto funzionario nell'intento di sviluppare le relazioni commerciali con quel paese. In quest'occasione, il signor Guido Mondolfo presenterà una sua relazione sul medesimo argomento.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata (20)

Era molto conosciuto a Parigi tanto per la sua cospicua sostanza come per la posizione del padre, ed i giornalisti avevano annunziato il suo matrimonio senza consultarlo.

E' ora di presentare anche questo giovine ai nostri lettori.

Piero Danglard aveva 23 anni, di statura media, snello, spigliato, sarebbe stato un giovine elegante e persino bello, se non vi fosse stato nei suoi lineamenti una incertezza singolare, espressione fedele del suo carattere che partecipava in pari tempo della timidità e della debolezza materna e dei segreti ardori del padre.

La sua faccia, solitamente pallida e quasi esangue, si animava alle volte di una viva fiamma, che tradiva emozioni improvvise e misteriose.

Danglard non avrebbe potuto rinnegare quel figlio nelle cui vene aveva trasfuso le sue appassionate bramosie, la sua vita sfrenata di licenza.

Sino allora Piero aveva condotta vita molto tranquilla.

Aveva studiato legge sotto la sorveglianza del padre.

A parte qualche scapatina, per cui era stato severamente redarguito, aveva quasi sempre vissuto in famiglia, dominato, nonostante le sue segrete ribellioni, dagli esempi di virtù domestica che riceveva dai suoi e tenuto in freno un po' da Danglard che temeva, molto dalla madre che amava caldamente.

Se non fosse stata la timidezza ereditata da lei, Piero avrebbe seguito le pedate del padre; quel giovine biondo ed esile, avendo alle volte, come l'avvocato, delle smanie improvvise d'ansia.

Non vi si abbandonava, non perchè il ragionamento fosse più forte in lui della passione, ma perchè la sua debolezza gli impediva di vincere gli ostacoli che lo inceppavano.

Danglard era troppo accorto per non indovinare nel figlio le sue proprie tendenze.

S'era detto che l'amore calmerebbe quel fermento di passioni morbose ed ecco perchè pensava a dargli moglie sebbene fosse ancora giovanissimo.

Piero amava Giulia di Montcarnet?

Sarebbe difficile definirlo: certo si è che gli piaceva e questo era l'essenziale. In quanto a lei, nessuno lo ignorava, nelle loro rispettive famiglie, che amava Danglard dacchè uscita di collegio, lo aveva conosciuto ed aveva ballato con lui il primo valtzer.

Il matrimonio, irrevocabilmente deciso, stava per aver luogo.

I giornali ne parlavano due o tre volte per settimana, e, sebbene il corredo non fosse ancora finito, le loro indiscrezioni permettevano di formarsene un concetto preciso.

Ogni giorno l'«high-life» parigino aveva ragguagli sulle gesta dei due sposi.

(Continua).

Nuovo ufficio postale a S. Giacomo. Il 1. Ottobre a. c. sarà attivato nel locale distretto di S. Giacomo un Ufficio postale con la denominazione «Trieste 12». L'Ufficio in parola è incaricato del servizio d'impostazione di posta-lettere e di colli e gruppi e di accettazione di telegrammi e fungerà pure quale collettoria della cassa postale di risparmio. La congiunzione di codesto Ufficio si effettuerà mediante le corse postali fra Trieste e San Sabba rispett. Trieste e S. Odorico (Dolina) come pure mediante un furgone a quattro pedonerie.

Associazione Ginnastica. Giovedì 1. ottobre si riaprirà la sezione d'equitazione. Le lezioni, come nella stagione passata, saranno impartite dai maestri signori Schert e Petrini, nella cavallerizza ex Hagenauer, Salita dei Montanelli. Le iscrizioni si assumono nella Segreteria sociale. La tassa mensile è di corone 10.

I tipografi goriziani a Trieste. Ieri mattina col treno delle 10 arrivarono i tipografi goriziani che venivano a restituire la visita loro fatta l'anno scorso dai colleghi triestini. Ad accoglierli erano convenuti alla Stazione della ferrovia dello Stato numerosissimi i tipografi di Trieste, con a capo la Direzione della Società e col vessillo sociale; ai tipografi s'erano unite anche le operaie addette alle tipografie, che fecero omaggio di fiori alle loro colleghe di Gorizia e alle signore tutte.

Scambiati i primi saluti, si formò una numerosa colonna che al suono della banda cittadina diretta dal m.o Boccolini e preceduta dal vessillo sociale percorse la riva, la via Nuova e la via S. Lazzaro e sostò al Restaurant Centrale Pilsen, ove fu offerto agli ospiti un vermouth d'onore. Il presidente sociale sig. De Rosa porse il saluto agli ospiti a nome dei tipografi triestini, inneggiando alla solidarietà che unisce la casta tutta. Gli rispose analogamente il presidente della Società di Gorizia.

Nel pomeriggio e alla sera ebbe luogo la festa organizzata in onore degli ospiti al Restaurant «Alla Riviera» a Servola, che riuscì animatissima e si chiuse con l'accompagnamento degli ospiti alla Stazione ferroviaria. La partenza seguì fra grande entusiasmo.

Promozione. La «Wiener Zeitung» reca che l'ispettore industriale di seconda classe ing. Achille Pellegrini, dirigente dell'Ispettorato industriale in Pola, fu promosso ad ispettore industriale di prima classe.

Convegni sociali. Iersera all'Unione Corale Triestina si diede l'annunciata ultima rappresentazione di «Tutti in maschera» in onore del maestro concertatore signor Giuseppe Bamboschek. Il seratante, festeggiatissimo, ricevette in dono dalla direzione uno splendido remontoir d'oro con dedica, dal comitato feste un servizio da scrivania in argento, dal coro un artistica bacchetta d'ebano e da alcuni consoci un ciondolo di oro per orologio e un servizio da caffè in argento. Tutti gli altri esecutori ricevettero ricchi doni di valore e le signorine anche fiori.

Nuptialia. La gentile signorina Lena Sardotsch andò sposa al signor Riccardo Crusiz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Tschernatsch dai signori: Arturo Tonini cor. 10 a favore della Guardia medica; Guido Mondolfo cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; Eugenio e Gisella Loy cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; famiglia A. Salto cor. 10, Sebastiano e Natale Scalia cor. 50, Arturo Tonini cor. 20, Giovanni Di Battista cor. 20, Giorgio Ciotta cor. 20, a favore del Dispensario per malati di petto; G. Tschernatsch cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Giuseppe e Olga di Lenardo cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Società per pensioni fra regnicoli; famiglie Randegger, Bünger e Gerussi cor. 50 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Vittorio Morpurgo cor. 20, famiglia Jasbitz cor. 20 a favore della Società Igea; Francesco Varnier cor. 10 a favore del Dispensario per malati di petto e cor. 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Carpi dalla direzione della filiale della Banca Union cor. 200, dai signori G. Gairinger e figlio cor. 30, Gustavo Schütz cor. 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Giuseppe Vivante cor. 30 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; comm. Fortunato de Vivante cor. 100 a favore del fondo filantropico degli impiegati della filiale della Banca Union.

Per onorare la memoria della sig.ra Olga Michlstädter dai signori: Rosa e Enrico Luzzatto cor. 20 a favore della Guardia medica; G. Loly e consorte cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria dei sig. Girolamo Carpi e Olga Michlstädter dalla famiglia Florio cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del Dott. Eugenio Videucich, i membri della Camera dei Medici di Trieste, elargirono corone 100, al fondo vedove ed orfani della Camera dei medici.

ORE TRAGICHE.

— Ma i bambini! - Il marito e i bambini!

— Ma come ha potuto lasciare i bambini?

Queste le frasi che salivano alle labbra di quanti leggevano il terribile dramma dell'altro ieri, rabbrividendo; delle donne, sopratutto. E' così ferma, così radicata nella convinzione della generalità l'idea che nessun amore, per sacro e per ardente che sia, possa e debba nell'anima della donna, passar avanti all'amore per le creature innocenti che sono il suo sangue; è così ovvia per i più, la rassegnazione al duro volere della natura, la quale ha disposto che i genitori debbano andarsene prima dei figli! E i più, dicendo così, non intuivano che proprio nelle loro parole era la spiegazione di ciò che, nel fatto spaventoso, pareva incomprensibile. Ah, perchè ella abbia potuto lasciare suo marito, i suoi bimbi - i bimbi, sopratutto, la fanciulletta di quattro anni, il piccolino d'un anno e mezzo, in quell'età adorabile in cui la madre è più necessaria per loro e in cui ella li gode dippiù, tenendoli ancora tutti stretti a lei, raccolti nel tepore del nido, graziosi, bisbiglianti e fragili come uccellini, - non è forse chiaro che il dolore doveva aver dato al suo spirito una scossa troppo forte, uno di quegli scrolli mortali nei quali tutto scricchiola, si frange, s'inabissa, la ragionevolezza, il buon senso, gli affetti più cari? Non giudichiamo il patimento. Vi sono - e per fortuna è il gran numero - esseri che riescono ad adattarsi alle volontà del destino, che riescono ad accontentarsi della felicità che esso vuol riserbare loro, che si rassegnano a vedersene portar via una parte, e a godere del resto; ve ne sono altri che, per essere felici, hanno bisogno d'essere interamente felici. Era stata forse troppo interamente lieta, nella sua semplice vita serena fino a ieri, come figliuola, come donna, come mamma, questa giovine signora; l'esistenza le era apparsa finora, probabilmente, troppo simile a un quadro armonioso, dove tutti i colori, dove tutte le linee si fondevano insieme soavissimamente. Perciò la sua impreparazione davanti al primo colpo imprevisto e crudele del destino, alla sparizione rapida, quasi improvvisa del padre adorato; perciò quell'impeto, quella tempesta di dolore furioso che ha travolto l'anima sua nelle sue grandi ondate nere, ricoprendo tutto il resto, non lasciandole che il senso della sofferenza insopportabile, della tortura morale atroce che non ragiona più, che non comprende più, che non può risolversi che in follia. No, probabilmente, ella non ha lasciato volontariamente i suoi bambini; per un istante, il parossismo del dolore li ha cancellati dal mondo per lei; non giudichiamo il dolore. Fortunata, la misera donna, poichè è morta subito; poichè il destino non l'ha condannata a ricordare, sia pur per un'ora, a pentirsi, a volgersi indietro, sia pur per un momento: poichè mentre, nel suo forsennato spasimo d'orfana, ella si gettava oltre la tetra soglia di morte, seguendo il padre scomparso, ella non ha sentito il grido e il pianto degli orfanelli che ella stessa lasciava dietro a sè, quelle dolci vocine desolate che chiamavano «Mamma..»

Fulminato dalla corrente elettrica.

Ieri mattina alle 10 nella Ferriera di Servola, il bracciante Giovanni Jesernich di 23 anni, abitante nella casa Medeot a Servola N. 238, nativo e pertinente a Csakatura (Ungheria), portava nell'interno della Ferriera una lunga sbarra di ferro. Arrivato nel punto attraversato dai vagoncini del materiale mossi dall'energia elettrica, il Jesernich volle scavalcare il binario. Disgraziatamente non pensò al filo che gli stava sul capo.

Quando stava per passare la sbarra di ferro che portava sulla spalla venne a contatto col filo elettrico mentre egli poneva il piede sopra una rotaia. Il disgraziato rimase fulminato dalla corrente elettrica che trovò nella sbarra di ferro un conduttore immediato. I compagni di lavoro videro il Jesernich immobile, e intuendo la disgrazia corsero a interrompere la corrente elettrica; ma era troppo tardi, il disgraziato era morto sul colpo.

Sul luogo si recò il capo meccanico Moretti, l'ing. Langfort e il dottor Freiberger, che non potè far altro che constatare la morte. Poco dopo chiamati accorsero pure l'ufficiale di polizia Malinek e l'ispettore Glavaz che assunsero i rilievi di legge. Dopo di ciò il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di S. Anna.

Un altro dramma d'amore.

Duplice tentato suicidio.

Abbiamo da Visinada 27 notte:

Oggi nel pomeriggio arrivarono qui due giovani, Elisa S., di 22 anni, che giunse col treno da Parenzo, ed Emilio P., di 18 anni, che giunse a piedi da Grisignana. I due giovani s'erano dati qui convegno. Passarono insieme il pomeriggio. Stasera, alle 9, nei pressi della stazione ferroviaria, si udirono cinque colpi di rivoltella a breve distanza l'uno dall'altro. Il capostazione sig. Rasch accorse. I due giovani giacevano a terra in un lago di sangue. Subito chiamato accorse il dott. Ritossa e un infermiere dell'infermeria Treves, che si trovava qui. I disgraziati furono portati nell'ufficio della stazione. Versano in grave stato.

* Più tardi il nostro corrispondente da Visinada ci telegrafò quanto segue:

Il drammatico tentato suicidio dei due innamorati avvenne a quanto fu possibile sapere, così. I due giovani sembra si siano giurati reciprocamente di uccidersi a vicenda. Il primo colpo sarebbe stato tirato dall'Emilio P. sulla giovane; poi servendosi dello stesso revolver la Elisa sparò un colpo sul giovane; quindi il P., riavuta l'arma sparò sull'innamorata un altro colpo, e rivolse poi la rivoltella su se stesso, sparandosi altri due colpi. La S. ha un polmone perforato e il medico la giudicò in grave stato. Il P. ha un braccio perforato; un proiettile gli penetrò nel petto ledendo gli organi vitali.

I disgraziati cercano di confortarsi a vicenda, si lamentano di non aver avuta la mano ferma. Specialmente la S. deplora che il colpo che le era destinato non fosse meglio diretto!

La rivoltella fu presa in consegna dal Municipio, ove fu pure depositato il denaro trovato ai due giovani.

I disgraziati — che sono due impiegati postali — saranno trasportati durante la notte all'ospedale di Trieste.

Si ignora la causa del duplice disperato tentativo; ma pare si tratti d'una passione contrastata.

Un bambino caduto dal secondo piano. Ieri mattina verso le 11.15, un capanello di gente era ferma sul marciapiede, dinanzi alla casa N. 2 di via S. Giacomo in Monte. Proprio sul limitare del marciapiedi, il corpo d'un bambino si contorceva fra spasimi atroci mentre il sangue gli colava dal capo.

Il bracciante addetto all'officina del gas illuminante Pietro Lazzara passando di là, vide quel misero corpicino e presolo fra le braccia lo trasportò nella farmacia Godina, ove fu consigliato di trasportarlo all'ospedale. Nel pio luogo il bambino fu visitato dai medici d'ispezione e questi gli riscontrarono una frattura alla base del cranio e contusioni diverse. Venne accolto nella decima divisione. Il Lazzara raccontò che il bambino era caduto dal secondo piano della casa N. 2 di Campo S. Giacomo; perciò il famiglio Mattimin fu inviato alla ricerca dei genitori, e trovò che al secondo piano abitava la famiglia Vidali. La madre del povero bambino, in preda a spavento e ad angoscia era stata colta da grave malore. Alle 12 si presentò all'ospedale il padre, che si qualificò per Luigi Vidali, di 37 anni, «officiante» di finanza. Il bambino ha due anni, e si chiama Giuseppe. Il fatto si sarebbe svolto così: Mentre la madre era andata in cucina tenendo in braccio un bambino di pochi mesi, il piccolo Giuseppe erasi recato nella stanza, si era arrampicato sulla finestra ed era caduto giù. La povera donna si accorse della disgrazia soltanto dieci minuti dopo ch'era avvenuta. Lo stato del bambino è gravissimo.

Dopo una cena d'amici. Una «giardiniera» rovesciata. L'altra sera dopo una cena d'amici datasi a Opicina, i componenti si diressero verso città con due giardiniere. Ma appena passato l'Obelisco, a uno dei due veicoli si spezzò l'asse, la giardiniera si rovesciò e otto persone piombarono nella polvere. Si alzarono tutti, parte incolumi, parte leggermente feriti, e questi ultimi, venuti in città con l'altra giardiniera, si fecero accompagnare alla Guardia medica. Sono: Eugenio Tersas, ni 23 anni, impiegato, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 1, con una ferita alla fronte e contusioni all'orbitale sinistro. Giovanni Sauviz, di 19 anni, impiegato, abitante in via del Belvedere N. 18, con escoriazioni all'avambraccio destro. Oscar Curiel, di 19 anni, impiegato, abitante in via Chiozza N. 5, con escoriazioni alla mano sinistra e al gomito destro.

Un giovinotto che deruba la propria madre. Edoardo B., di 18 anni, abitante con la propria madre Maria in via Montorsino N. 7, è un giovinotto vizioso ed un pessimo figlio. Non lavora da parecchio tempo e, pure non guadagnando vanta esigenze tali da far ammattire la sua povera mamma che è cuoca nell'osteria di Giuseppe Seben in via del Belvedere N. 49.

Venerdì nel pomeriggio la donna constatò che durante la propria assenza, nella sua abitazione era stato commesso un furto: dai cassetti di un armadio erano sparite due coltri di filo, due lenzuoia e quattro federe del valore complessivo di 72 corone ed avevano inoltre preso il volo tre biglietti del Monte di Pietà di Pola riflettenti l'impegnata di parecchi oggetti preziosi. La povera madre quasi istintivamente corse subito col pensiero al proprio figlio: lui solo poteva aver commesso il furto poichè essa entrando in casa aveva trovato la porta chiusa ed il tristo possedeva la chiave d'entrata; se fossero stati i ladri, questi non si sarebbero dati la cura di chiudere l'uscio dietro a loro. La B. comunicò la cosa alla polizia e sabato sera il giovanotto fu arrestato. Egli si protestò innocente ma, fatte alcune indagini, la polizia scoprì che negli ultimi giorni il B. aveva consegnato in custodia ad Anna Martini, liquorista in via Montorsino N. 9 le due suaccennate coperte e uno dei tre biglietti del Monte di Pietà. La povera madre dichiarò che i biglietti avevano il valore complessivo di circa 550 corone.

Tentato contrabbando di zucchero rubato. Sabato, verso il mezzogiorno, una guardia di finanza fermò ad uno dei cancelli del Punto franco un uomo sulla trentina che aveva il ventre mostruosamente rigonfio. Perquisito, fu trovato in possesso di due chilogrammi di zucchero. Egli disse che gli era stato regalato da uno sconosciuto ma i doganieri non gli prestarono fede e lo consegnarono alla polizia. L'arrestato si qualificò per Giuseppe A., di 31 anni, da Trieste, abitante in via della Madonnina.

Una rissa a bordo. Iersera il bracciante Vittorio Verzungerschi, di 20 anni, abitante in via dell'Olmo N. 20, ritornando da una gita fatta a Capodistria, sul piroscafo trovò alterco con l'impiegato Vittorio Cadel, di 26 anni, e dopo uno scambio di ingiurie si percossero.

All'arrivo a Trieste entrambi dovettero ricorrere alla Guardia medica, il primo per una ferita di punta al femore destro, l'altro con una ferita di punta al parietale destro.

Entrambi dopo medicati se ne andarono in buona armonia.

Una donna percossa da tre giovinastri. Ieri notte, mentre Paola B., di 29 anni, abitante in via Media, si recava in cerca di suo marito che è vetturino, in via Giosuè Carducci, alcuni giovinastri volendo fare dello spirito si permisero con lei qualche scherzo e avendo ella dimostrato il proprio risentimento essi la percossero.

Intervenute le guardie i tre furono accompagnati alla polizia e la B. si recò alla Guardia medica, ove il dottore le riscontrò una contusione con ematoma alla fronte e contusioni allo zigoma destro.

Ubriaco ferito. Ieri notte verso le due, veniva portato alla Guardia medica un giovane tedesco, ubbriaco sfatto, il quale perdeva sangue da una ferita al capo. Il dottore per arrestargli in parte l'emorragia dovette fargli una sutura e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Chi lo aveva raccolto raccontò d'averlo trovato a terra in via delle Acque.

Cadute. Ieri vennero accolti nella quarta divisione dell'ospedale per lesioni riportate cadendo:

Il marinaio Bozo Ivussa, di 24 anni, imbarcato sull'«Hungaria» del Lloyd, il quale sdrucciolando a bordo si era fratturato l'avambraccio destro.

— Antonio Zei, di 64 anni, giardiniere, abitante in via dello Scoglio N. 4, perchè cadendo da un muretto alto otto metri da terra aveva riportato alcune contusioni alla faccia.

Morsa da un cane. La tabaccaia Giovanna Grassi, di 32 anni, abitante in via Pondares N. 4, ieri mattina fu morsa da un cane al braccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove la ferita le fu cauterizzata.

Il calcio d'un cavallo. Ieri notte si recò alla Stazione centrale di soccorso il tornitore Alessandro Scabar, di 36 anni, abitante in via dei Pallini N. 1, per la cura d'una contusione alla coscia sinistra, riportata in seguito al calcio d'un cavallo.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giov. Covac di 45 anni, abitante in Gretta N. 414, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanna Marta di 24 anni, abitante in via Chiozza N. 6, per ustioni al piede destro; Francesco Gauz di 31 anno, bracciante, per una ferita di taglio all'indice destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.00. - ore 2 pom. 21.00- Altezza batromerica ore 12 mer. 760— Alta marea 10.22. ant. e 10.46 pom. - Bassa marea 4.20 ant. e 4.30 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Che ti è successo? perchè piangi?

— Mi è morta la suocera!

— Oh! diavolo! e di che?

— Non so, il fatto si è che è morta!

— Il medico è venuto? che cosa ha detto?

— Il medico non è venuto, è morta da sè!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Magnifico teatro iersera alla terza della «Bohéme» che ebbe il consueto successo di commozione, d'applausi, di chiamate agli esecutori e al maestro. Si dovette anche iersera ripetere il quartetto finale del terz'atto, ma giudiziosamente non fu concesso, benchè insistentemente richiesto, il bis del finale dell'atto secondo.

Questa sera riposo.

Domani quarta della fortunata «Bohème».

Fenice. Iersera alla quarta della «Norma» il teatro era ben popolato. L'opera ebbe il consueto successo a merito dei principali esecutori. Particolarmente applaudite la sig.a Micucci-Anelli, protagonista ammirevole, e la sig.a Dolores Frau, «Adalgisa» degna dei migliori elogi. Dopo il gran duetto Norma-Adalgisa, s'elevarono insistenti richieste di bis, il quale molto opportunamente non venne concesso.

Nel pomeriggio dinanzi a numeroso uditorio si diede una rappresentazione popolare di «Traviata», protagonista la sig.a Frezzi. A questa e ai suoi compagni arrise cordiale successo d'applausi.

Oggi riposo.

Domani serata d'onore del distinto baritono Giuseppe Segura-Tallien con l'opera «La Traviata» protagonista Eugenia Makaroff. Dopo il secondo atto il seratante canterà la romanza «Oh! de' verd'anni miei....» dell'«Ernani» di Verdi. Mercoledì «Norma».

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera — Riposo.
FENICE. Spettacolo d'opera — Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Venezia; il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 15 pass.; il pir. ingl. «Craigonald» da Methil; i pir. a.-u. «Gilda» da Fiume, «Nagy Lajos» da Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 59 pass., «Deak» da Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Galizia» per Costantinopoli e Rizek.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono in questi giorni i seguenti piroscafi lloydia: «M. Teresa» il 23 da Trieste e gli scali della linea greco-orientale, «Praga» il 24 dai porti del Danubio, «Elektra» il 24 da Rizek, «Dalmazia» il 25 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Bar. Beck» arriverà oggi da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «M. Teresa» il 26 per Rizek, «Praga» il 26 per Trieste in linea celere, «Elektra» il 26 per la Tessaglia e Trieste, «Dalmazia» partirà oggi per gli scali della linea greco-orientale e Trieste, «Bar. Beck» partirà il 2 prossimo ottobre per i porti del Danubio.

Comizio elettorale a Cittanova.

Cittanova 27. Oggi nel pomeriggio si tenne nella nuova ampia sala comunale affollata l'annunziato comizio elettorale. Presentato dal podestà on. Davanzo, il segretario del Comitato nazionale provinciale per le elezioni dietali F. Salata che aveva perorato nella mattina a Villanova di Verteneglio, parlò per oltre un'ora sul tema «Parlamento, Dieta, Comune». Espose le funzioni dei tre istituti, trasse dalla diversità di queste funzioni la ragione della diversa loro costituzione elettorale; disse dell'attività mancata del nuovo Parlamento viennese, riassunse l'opera della cessata Dieta istriana e passando a trattare delle imminenti elezioni dietali, esaminò programmi e attività dei partiti in lotta nel I collegio della quinta curia, perorando per la candidatura del dott. Carlo Apollonio.

Il discorso, interrotto da frequenti applausi, fu salutato in fine da vivissime acclamazioni al candidato nazionale e all'oratore. Parlarono ancora altri elettori in appoggio della candidatura Apollonio, dopo di che tra rinnovati applausi il comizio fu chiuso.

UNO SCOMPARSO.

Visinada 27 (per tel.) Da martedì sparì da Santa Domenica il sig. Pietro Declich. Si suppone che si sia ucciso gettandosi in una «foiba». Furono iniziate attive ricerche.

Decapitazione.

Se nel *totale*, passatempo semplice
Ed innocente assai
Tu, ti dilotterai.
L'*inter decapitato* di sovente
Adoprerai.

Spiegazione del giuoco precedente:
PASTO - PASTA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Girolamo Carpi

spirava ieri alle ore 3.30 pom. ed alla breve distanza di due ore lo seguiva la figlia

Olga mar. Michlstädter

Il marito e genero **Alberto Michlstädter** in unione ai suoi due bambini ed alle sorelle e zie **Enrichetta** ed **Elisa Carpi**, immersi nel più profondo dolore partecipano tale doppia sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Lunedì 28 corr. alle ore 10 ant. partendo il funebre convoglio dalla Cappella dell'Ospitale Civico direttamente al cimitero Israelitico.

TRIESTE, 27 Settembre 1908.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Le sottoscritte famiglie addoloratissime partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso avvenuto ieri sera della loro amata

CATERINA FRANCA nata GHERGHETTA

d'anni 71, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Lunedì 28 corr. alle ore 3 pom.

PARENZO, 27 Settembre 1908.

Pietro Franca marito
Giuseppina mar. Baselli, Giovanni, Don Tommaso, Giuseppe, figli
Erminia, Adele, nuore
Luigi Baselli, genero
nonchè i nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

SIGNORINA buona famiglia, capacissima governo casa, cerca quale direttrice, governante o guardarobiera. Indirizzo Piccolo. 1519

CERCO una cuoca, circa 40 anni, pel Cairo d'Egitto. Via Fabbri 8, II piano (Sabongy). 11088

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze, via Petronio 599. 878

ABILISSIMA sarta fina offresi casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 1382

ISTITUTRICE tedesca cercasi per signore vedovo con due figli. Offerte con referenze al Piccolo „Istitutrice". 11222

CERCASI cameriera giornata, capace cucire, stirare. Indirizzo Piccolo. 1647

PRESTASERVIZI giovane con buone referenze cercasi per la mattina, paga corone 20; presentarsi martedì mattina. Indirizzo Piccolo. 1653

SIGNORINA cercasi prontamente con cauzione per consegna latteria, buona paga. Petronio. Caffè Goldoni. 1740

ISTRUZIONE

MAESTRA lavoro diplomata cerca lezioni. Prepara fanciulle nei lavori delle scuole popolari e cittadine e signorine per esame abilitazione lavoro. Indirizzo Piccolo. 1230

SALA Mally. Lunedì, Giovedì ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 13413

MAESTRA canto apre 1. ottobre corso lezioni riunite 8 corone mensili. Indirizzo da Schmidl, Piazza Grande (Filiale) Corso. 1807

CERCASI assolto ginnasiale per impartire lezioni ad un ragazzo; presentarsi lunedì e martedì 10-5 e dalle 3-5, Indirizzo al Piccolo. 1657

AFFITTANZE

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, gas, acqua, stufa, sole, casa tranquilla, eventualmente costo, presso signora tedesca distintissima, solamente a persone raccomandabili. Indirizzo Piccolo. 1273

AFFITTANSI casa nuova via Gianrinaldo Carli 10 (Passeggio Santandrea) presso fermata tramway, quartieri due camere, due camere, camerino, cucina, acqua, gas illuminazione, cucinare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopraluogo giornalmente 3-6. 1600

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi prontamente a Roiano P. 368, dietro la chiesa. 10467

SUBAFFITTASI splendido quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas per 24 febbraio. Acquedotto 87. 10582

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate casa signorile, centro, primo piano, Indirizzo Piccolo. 305

BELLISSIMI quartieri tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Venezian 10, primo. 508

BELLISSIMO quartiere tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Piccardi 14; rivolgersi portinaio. 507

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 600, affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni, traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 1762

BOTTEGA in via frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 1763

CAMERA per due buoni amici, Barriera N. 21, portiere. 1815

MAGAZZINETTO ad uso bottega avente acqua e gas, affittasi via Ferriera 31. 11258

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31. Un minuto distante dal tramway di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 11259

AFFITTANSI due belle stanze vuote in primo piano uso scrittoio, centro. Rivolgersi portinaio. Indirizzo Piccolo. 1789

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PIGIATRICE e disgrappatrice dell'uva a forza centrifuga cor. 150, 3 tinazzi tenuta 40 ett. quasi nuovi cor. 180 l'uno. G. Ritossa, Caroiba N. 88. 11155

A rate offronsi stoffe, cortinaggi, coperte, tela, cotonina, ecc. a prezzi convenienti. Offerte sub „Autunno" al Piccolo. 11135

BOTTAME da 6 a 12 ettolitri vendesi corone 6 all'ettolitro. Via della Valle 1. 10616

BOTTI nuove 700 litri, botti usate castagno 600 litri, vende deposito San Francesco 15. 10782

OCCASIONE vendonsi con grande ribasso quadri e cornici nel negozio via delle Beccherie N. 3. 10398

MONTURA nuova per volontario reg. 97 vendesi Coroneo 45. 10835

BOTTEGHINO erbaggi da vendere. Via del Bosco N. 34. Amalia Paier. 10826

TERRANO del Carso a cent. 96, Bianco di Vipacco a cent. 76. Osti e trattori prezzi da convenirsi. Via S. Lazzaro N. 22, Antonio Starz. 11275

PIANOFORTI pianini grande assortimento, nuovi ed usati primarie fabbriche di Vienna di tutti i prezzi, vendita anche a rate, noleggio, pianini nuovi a corone 10 mensili. Arturo Zannoni. Via S. Lazzaro 2, attenzione all'indirizzo. 1618

VENDESI villino moderno con campagna. Indirizzo Piccolo. 1465

GALLINE, polli, poulards, capponi, dindi, dindiette vivi e macellati della propria pollicultura Serpenizza prezzi senza concorrenza. Specialità lingue salmistrate, affumicate. Macelleria Fallig fornitore magazzino consumo impiegati dello Stato nonchè Cooperativa impiegati privati. Parini 15, telefono 1993. 1472

BOTTAME da ettolitri 25 vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1162

BOTTI castagno corone 30 ciascuna, tini da ettolitri 35 vendonsi. Via della Valle 1. 11030

BOTTI e barili vuoti usati vino vendonsi. Rivolgersi Caldara, via Geppa 15. 9867

DISCHI «Jumbo» fortissimi (Starkton) grandi doppi cor. 4. Tutti altri esistenti. Wiegele, Belvedere 3. 9745

BOTTI nuove, botti vecchie, vendonsi, da 50 lit. fino 700. Virgilio Bait, bottaio. Via Campo Marzio N. 14. 9381

DISCHI usati buonissimi Angelo Odeon, buon prezzo. Belvedere 19, terzo. 1726

BORSETTE mano per signore trovansi in grande assortimento nel nuovo negozio chincaglie giocattoli Strukel, Corso 34. 11252

EMPORIO coperte di lana e imbottite, fustagni, Lawn-tennis, prezzi bassissimi. Tosoratti Malcanton, filiale Piazza Giambattista Vico. 1692

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica, come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 11314

VENDESI trattoria centralissima, avviata, ricca di attrezzi. Rivolgersi „G. P." via Boschetto 2. 1684

BICICLETTA buonissimo stato vendesi. P. C. Polese meccanico, Farneto 33. 1650

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol, con due facciate prospettanti su strada, di fianco alla stazione ferroviaria, vendesi a cor. venti la tesa, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino, Indirizzo Piccolo. 1625

PAPPAGALLO giovane comprasi. Via Montorino 5, quarto piano, mattina ore 8-9. 12651

VENDESI mobilio completo d'otto stanze elegantemente ammobiliate, cedendo quitanza con subinquilini, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1664

VENDESI buonissimo istrumento con 16 pezzi di musica, prezzo mitissimo. Rivolgersi Trebiciano. Ermanno Stikler. 11209

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

IERI sera alle sette dimenticato nel giardino alla stazione ombrello pioggia. Mancia portandolo via Miramar 13, Altschul. 1870

DIVERSI

24 Marzo. Come sono lunghi e tristi questi giorni.... Preleva lettera, saluti, Camposanto. 13414

ATENE. Purtroppo passeggiata sospesa. Vediamoci domani come solito. 40

PLESCOVICH. Deposito pianoforti, pianini garantiti, primarie fabbriche, traslocato Corso 47. 7680

MAGAZZINO olio di Carlo Gortan, Trieste, via S. Caterina 13. Regalo-valore per dipendenti che acquistano merci all'ingrosso. 4519

MUTUI PER IMPIEGATI. Assicurazione vita per persone di qualunque ceto: Consorzio triestino della prima Società degli impiegati, via Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 6172

SIGNORA «masseuse» per ammalati di reumi che già esercitava da dodici anni a Vienna si raccomanda a signore e signori. Riceve 9-12 ant. e 2-6 pom. Lazzaretto vecchio 44, I piano. Fanny Jelinek. 1450

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Zonta 3, II, sinistra. 715

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie-giocattoli Stadion 13, Cadel. 10409

QUALUNQUE impianto di giardino secondo sistema moderno assume lo specialista del genere Edoardo Kaczarowski, Roiano 232. 10369

RIPARAZIONI, accordature pianoforti Cozzi, via Galleria 5, I, recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 9748

SAMBUCHI Alberto accordatore e riparatore di pianoforti traslocato via S. Zaccaria 5, I. 11263

PIANOFORTI accordature qualunque riparazione assume massima perfezione Enrico Mikus Farneto 12, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 11289

PERMUTEREBBESI casa nuova di lusso godente esenzione d'imposte sita a Trieste, in centrica posizione con villa o campagna in Istria oppure nei Friuli. Indirizzo Piccolo. 1625

CERCANSI corone 120,000 prima intavolazione su casa nuova, rende cor. 15.000 tutta affittata e su altri stabili nuovi seconde intavolazioni cor. 45.000 e 60.000, interessi da convenirsi. Mediatori ricevono senseria d'uso. Indirizzo Piccolo. 1625